

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ

ANNO IX - N. 5

CITTA' DEL VATICANO

10 MAGGIO 1955

Mese di maggio

IL NOSTRO FONDATORE

"ERRARE NON POSSE,"

Ritorna maggio coi suoi fiori, coi suoi colori e col suo sole a darci una idea delle glorie di Maria. E' il mese dedicato a Lei, la Madre della grazia, dello splendore e della misericordia. E noi tutti abbiamo bisogno che una Mamma si interessi sempre di noi: col suo aiuto, la sua protezione, la sua bontà materna, per superare le difficoltà della vita. Non si muovono i primi passi fra le braccia

ella, nella Cappella del Quartiere, la festa della nostra Patrona Virgo Fidelis. Che ciascuno di voi possa allora presentare a Maria SS.ma una bella corona di fiori graditi e profumati: di preghiere, di pratiche di pietà, di opere buone, di sacrifici, fatti in suo onore e per suo amore.

La Madonna compenserà largamente la vostra spirituale generosità.

Siate certi che Essa sarà per ognuno la Mamma che non abbandona mai in nessuna contingenza della vita. Con Maria è sicura la nostra eterna salvezza.

La fase finale per la definizione del Dogma dell'Infallibilità, mette in piena luce lo spirito equanime del grande Pontefice Pio IX, che aveva il coraggio di pronunciare le forti parole: «La religione è immutabile e non abbisogna di passare per rivoluzioni». Non c'è stato mai bisogno per la Chiesa di nessuna rivoluzione, ma solo di difendere la verità.

Il 13 maggio 1870, si radunò la 50ª Congregazione per la definizione del dogma; e vi presero la parola 64 Padri Conciliari.

L'opposizione degli anti-infallibilisti assunse un carattere deciso e tentò di rimandare tutto alle «calende greche», a causa dei calori estivi improvvisamente sopraggiunti in Roma.

Per la tesi dell'infallibilità si batterono con valentia i Cardinali Pitra e Cullen, gli Arcivescovi Manning e

Deschamps, i Vescovi Pie de Poitiers, Mermillod di Ginevra, ed altri. E le discussioni continuarono interminabili nell'afa arroventata di Roma.

Il 13 luglio, sopra 601 presenti, soli 88 erano rimasti attaccati al «non placet» con piena libertà. Ma essendo scoppiata la guerra tra la Francia e la Prussia, erano rimasti al Concilio 535 Padri, e due soltanto risposero «non placet».

Pio IX allora approvò i Decreti e i Canoni presentati dal Concilio, con la formula: «definimus et apostolicam auctoritatem confirmamus». Era il 13 luglio 1870. Il Dogma dell'Infallibilità era consacrato alla storia.

Un'acclamazione irrefrenabile scoppiò nell'aula, mentre fuori, nonostante il forte temporale, si diede fuoco ai mortai. La città era in giubilo per il fausto annunzio.

In che consiste il Dogma dell'Infallibilità? La Costituzione «Pastor aeternus» contiene la base della dottrina cattolica sul Romano Pontefice e il suo primato non solo di onore, ma di vera, piena e propria potestà di giurisdizione. Tale potestà estende su tutta la Chiesa sparsa nel mondo, e su tutti i Pastori e i fedeli. Quando il Pontefice parla «ex cathedra» ossia quando con suprema autorità apostolica definisce una dottrina circa la fede e i costumi. Queste definizioni sono per sé, non per il consenso della Chiesa, irreformabili (cap. IV - De R. P. infallibilitate magisterio).

La definizione del Dogma dell'Infallibilità fu un vero trionfo che prese fine alla lunga discussione iniziata fin dal secolo XIV. Coloro che in un primo tempo furono anti-infallibilisti come Dupanloup, Mons. Keeler arcivescovo di Magonza, il Vescovo americano Fitzgerald, alla fine si arresero con piena sottomissione. Il vescovo Las Cazas, gettandosi ai piedi di Pio IX, esclamò: «Credo! Così fecero anche gli altri».

A distanza di ottant'anni, volendo fare un consuntivo di tutta la laboriosa definizione, oggi ci appare più chiaro il possesso di tale dottrina, e ride di cuore delle astruse paure di certi contemporanei, i quali confondevano l'Infallibilità come un arbitrario diritto che il Pontefice potesse deporre i Sovrani e sciogliere i popoli dall'obbedienza di fedeltà. Tale diritto non ha relazione con l'Infallibilità Pontificia, ma dipende dalla sua Autorità, in determinate e specifiche circostanze, richieste dal comune consenso dei popoli per il loro bene.

Il 20 settembre 1870, venne tenuta l'ultima discussione, che fu sospesa con la Bolla «Postquam Dei munere» (20 ott. 1870). La guerra era alle porte di Roma, tuonava il cannone, gli avvenimenti incalzavano, con onde di un mare in tempesta.

Quando si porrà la parola fine al Concilio Vaticano? Dio solo lo sa.

A Pio IX tutta la gratitudine della Chiesa e della cristianità, per aver costruito con la sua saggezza, umiltà e fermezza, un baluardo sicuro nella storia millenaria del Papato. Ormai «la Missione providenziale di Pio IX — dice il Ramière — si poteva dire compiuta».



della madre? Così è pure nella vita spirituale. Tutti abbiamo bisogno di Maria per avvicinarci sempre più a Dio.

Ed ecco il mese di maggio con tutte le sue bellezze, a rinfocolare la nostra devozione alla Madonna, portandoci alla considerazione dei suoi privilegi, delle sue virtù, della sua missione di corredentrice e di mediatrice di grazia, della sua prerogativa di Madre di Dio e degli uomini. Perché dobbiamo amare Maria? Perché è la volontà di Dio che ha messo davanti ai nostri occhi un esemplare così perfetto di vita religiosa. «Umile ed alta più che creatura», ha raggiunto la pienezza d'ogni perfezione.

Ritorniamo, care Guardie Palatine, a Maria, nostra Madre! Consacriamoci a Lei, affidiamo a Lei una nostra vita e la casa nostra.

Alla fine del Mese di Maggio la nostra Congregazione Mariana celebre-

La chiusura del corso di conferenze sociali

Domenica 24 aprile si è tenuta l'ultima conferenza sociale nel Quartiere della Guardia Palatina.

Volendo fare un consuntivo delle Conferenze, sia riguardo ai molteplici problemi trattati, di immediata attualità, sia riguardo alla partecipazione delle Guardie, non possiamo che lodare la felice iniziativa per aver dato un più ampio approfondimento dell'insegnamento dottrinale della Chiesa in campo sociale. Conoscere e approfondire la dottrina e gli insegnamenti che la Cattedra di Pietro propone ai suoi figli, è un nostro precioso dovere.

Tutte le questioni che si agitano oggi in ogni campo, non possono esulare dalla morale e dalla verità religiosa. L'ordine temporale o meglio la città terrestre, non ha un fine a se stessa, ma è ordinata all'eterno,

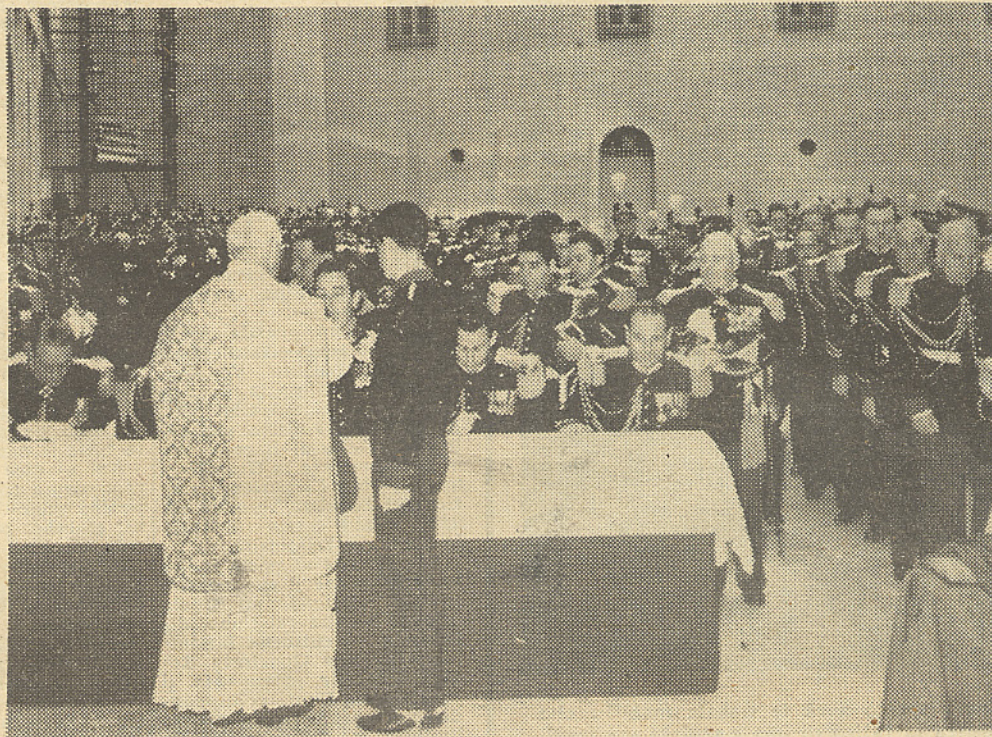
alla città celeste, a cui il nostro stesso vivere deve orientarsi.

Ora aver dato occasione alle nostre care Guardie Palatine di integrare e sviluppare la loro cultura religiosa, di studiare i vari problemi più impegnativi del momento, di arricchire il tesoro di verità che è in nostro possesso, è stata come una esercitazione di nuovo genere per approntare le armi della verità in difesa della propria fede.

E noi siamo veramente riconoscenti al chiarissimo ed efficace oratore, il Rev.mo P. Aurelio Boschini S.C.J., il quale con passione e competenza, sodezza di dottrina e incisiva parola ha saputo trasfondere nell'uditorio entusiasmo e vivo interesse.

A lui vada tutto il nostro vivo compiacimento e sincero ringraziamento.

Il cronista



S. E. Mons. Confalonieri mentre distribuisce la s. Comunione

Il Precetto Pasquale della Guardia Palatina

Il Corpo della Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità ha solennemente adempiuto al Precetto pasquale, come di consueto, nella domenica *in Albis*.

Il sacro Rito è stato preceduto da un triduo che ha raccolto, nei giorni 14, 15 e 16 nella chiesa del Santissimo Nome di Maria al Foro Traiano, numerosi componenti la Guardia che hanno ascoltato con viva attenzione la dotta ed elevata parola del Predicatore, Don Simone Tinivella. Questi, con argomenti efficaci e convincenti, ha saputo richiamare i presenti sui doveri del cristiano e sull'urgenza di una totale adesione ai principi della fede ed a una completa osservanza dei comandamenti di Dio e dei precetti della Chiesa.

Domenica 17 aprile nel cortile del Triangolo in Vaticano, è stato solennemente celebrato il Precetto Pasquale. S. E. Mons. Carlo Confalonieri, Arcivescovo titolare di Nicopoli al Nesto, Segretario della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, dopo essere stato ricevuto con i dovuti onori, ha celebrato la S. Messa, assistito da Mons. Amleto Tondini, Reggente della Cancelleria Apostolica e Cappellano del Corpo e da Mons. Carlo Zoli, della Segreteria di Stato di Sua Santità e vice Cappellano.

Assistevano alla cerimonia il Colonnello Comandante del Corpo, Conte Francesco Cantuti Castelvetro con tutti gli Ufficiali e le Guardie inquadrati nei reparti, schierati al centro del Cortile, al comando del Tenente Colonnello Gherardini comm. Mario. Erano presenti il Corpo Musicale e i Reparti degli Anziani e dei Ragazzi in uniforme. Leggeva le preghiere D. Sebastiano Zampogna M. S. C.; inoltre la Banda eseguiva scelti brani di musica sacra.

Al Vangelo l'Ecc.mo Celebrante ha esortato le Guardie alla meditazione della fede cristiana. Riportiamo alcuni pensieri del suo ardente ed elevato discorso.

«E' uno squillo di trionfo, è un canto di gloria — ha detto l'Ecc.mo Arcivescovo — la certezza che oggi nella luce pasquale dà a noi l'Apostolo nel confermarci ancora una volta essere questa la vittoria che vince il mondo: la nostra fede, la fede che ci ha insegnato Cristo Signore». La morte e la vita si sono trovate dinanzi in una tenzone che è il primo segno di contraddizione, che è la sorpresa dei secoli. Ma il Datore della vita che è morto, sorge ora e vive nella sua pienezza; la fede è dunque per noi garanzia di vita eterna. Il contatto che noi abbiamo con le cose create non è che una vita breve, li-



La « Guardia » inginocchiata nel momento solenne dell'Elevazione

mitata, fugace, caduca, temporale, che noi dobbiamo lasciare quaggiù. Questa è la fede che ci giustifica e che ci rende belli, puri e gloriosi agli occhi di Dio. Questa è la fede che rende infallibile la nostra preghiera. Questa è la fede che ci salva ed è la nostra resurrezione: « Chi vive e crede in me non avrà morte eterna », ha detto Gesù. Noi siamo figli e quindi anche eredi: un dono immediato e quasi tangibile Gesù Cristo ci ha dato nella Santa Eucaristia che salutiamo *Pascha nostrum* e che diventa alimento e nerbo di vita eterna. Al principio della creazione, ecco il Verbo di Dio volteggiare sulle cose create; e al principio della Redenzione, nella pienezza dei tempi, ecco il Figlio di Dio che appare in mezzo a noi e si fa nostro Compagno. Questo Cristo con noi è la vitale e consistente presenza sua nel cammino storico della Chiesa, questo Cristo è la forza dei martiri e il sostegno dei deboli, la gioia dei puri di cuore; e diventa il motivo della nostra santificazione. Questa Eucaristia che dà tanta luce e tanta gioia ed è la vera Pasqua dei nostri cuori anticipa qui quella che sarà la felicità eterna, nella luce di lassù. La fede nostra, liberandoci da ogni indugio e da ogni dubbio, deve zampillare viva ed operante, pura e cristallina. Questa è la garanzia per tutti i cristiani che partecipano della vitalità che Gesù ci trasmette.

Voi che siete stati ammessi nella Casa del Padre, il Pastore Angelico del quale siete la Guardia d'Onore; voi dovete sentire e lo sentite più degli altri cristiani questo anelito, che attinge da Cristo Signore la linfa, che trasforma il nostro intimo, in operosità irradiante.

Ma la fede non può intendersi senza le opere. Quante possibilità abbiamo per rendere operante questa fede! Fede coraggiosa e grande, che non offende ma che si afferma. Fede coraggiosa che è semplice e pura, che accetta la parola di Dio, così come egli l'ha portata a noi. Egli che è la fonte di ogni scienza e di ogni sapienza.

Alla Santa Comunione tutti i presenti si sono accostati alla Sacra Mensa. Alla fine della cerimonia, Mons. Confalonieri si è compiaciuto di visitare il Quartiere, accompagnato dal Comandante e dal Cappellano.

La cerimonia è perfettamente riuscita per la cura con la quale è stata organizzata e per la spontanea e fervida partecipazione dei componenti la Guardia.

Dal Gruppo « Ragazzi »

Nei giorni 3, 4, 5 c. m., nel quartiere della Guardia Palatina si sono avuti gli esami per i 65 ragazzi del Gruppo.

Esami ben riusciti.

Non possiamo che sottolineare questa nobile Gara di Cultura Religiosa, veramente encomiabile sotto ogni aspetto.

Una parola di lode agli zelanti ed infaticabili Istruttori, Ten. Rossi e il Cap. Bongianini, i quali si sono distinti per la costante dedizione e il serio impegno.

Ed anche una lode tutta speciale ai Ragazzi che sono stati ammessi come Guardie.

La Festa del Gruppo RAGAZZI — che si svolgerà domenica prossima — premierà i più meritevoli per profitto, per disciplina e per attaccamento al Corpo. Sono « l'elemento scelto », la primavera della Guardia Palatina che festeggia la chiusura del proprio Anno Sociale.

Nel nostro prossimo numero daremo notizia della festa, e riporteremo l'ordine del giorno relativo all'esito degli esami.

Conferenza S. Vincenzo De' Paoli

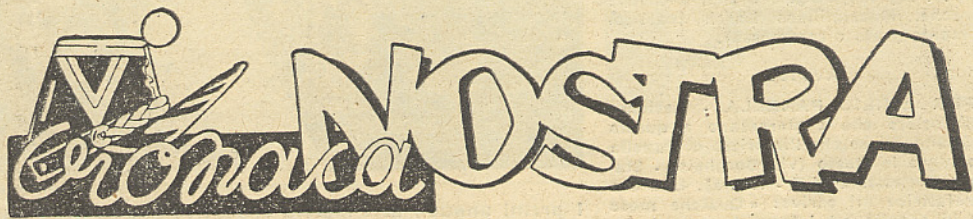
Domenica, 8 maggio, i Confratelli della Conferenza di San Vincenzo della Guardia Palatina hanno fatto una visita all'Ospedale di S. Spirito.

Nella Sala Baglivi e nella prima e seconda Sala di Chirurgia, sono stati visitati circa 150 ammalati, a cui si è portato il sollievo fraterno di una buona parola, la distribuzione di buona stampa, e, dato che siamo nel mese di maggio, a ciascun ammalato è stato regalato un del Rosario.

Questo dono è stato molto gradito ed apprezzato da tutti i degenti, i quali, pieni di riconoscenza, hanno ripetutamente ringraziato i Confratelli.

Alle ore 12, il Presidente della Conf. cav. Villa, invitato dal Capo Reparto, ha letto la devota Supplica alla Madonna di Pompei, seguita con vivo interesse e grande devozione dagli ammalati.

La bella iniziativa ha commosso parecchi nella comune preghiera alla Madre del Cielo, salute degli infermi.



Nel mese di aprile, la Guardia ha prestato servizio in Anticamera nei giorni stabiliti da S. E. Mons. Maestro di Camera di Sua Santità.

Nella domenica delle Palme (il 3 aprile) è stata celebrata in Quartiere la Pasqua del « Gruppo Ragazzi ».

La Domenica di Pasqua (10 aprile) il Corpo ha partecipato al completo al tradizionale rito della Benedizione Papale in piazza San Pietro. Il Santo Padre Pio XII, dopo una breve esortazione ai fedeli convenuti sulla piazza, ha impartito la solenne Benedizione *Urbi et Orbi*. La Guardia era schierata sul sagrato, con Bandiera e Musica, rendendo i dovuti onori.

La domenica in Albis (17 aprile), nel Cortile del Triangolo, il Corpo è convenuto al completo per partecipare al Precetto Pasquale. La cronaca della solenne celebrazione è riportata in altra parte di *Vita Palatina*.

Il 24 aprile, ultima domenica del mese, si è chiuso il Corso di orientamento sociale tenuto dal Rev.mo Padre Aurelio Boschini, con una dotta conferenza alla quale hanno partecipato numerosi componenti il Corpo. Alla fine, il Rev.mo Mons. Cappellano e il Sig. Comandante hanno pro-

nunciato parole di gratitudine per l'oratore e di compiacimento per gli intervenuti.

Il Primo Maggio, la Guardia Palatina era presente in piazza San Pietro quasi al completo, nonostante le difficoltà dovute alla mancanza di mezzi di trasporto. Il servizio prestato nella circostanza della Udienda alle A.C.L.I. fu essenzialmente d'ordine, dato il numero imponente dei partecipanti convenuti da ogni regione d'Italia e le particolari esigenze dovute allo svolgimento della cerimonia.

IN FAMIGLIA

La Guardia Antonio Nelli si è sposata con la signorina Anna Onesti. Auguri sentitissimi.

Il dott. Giuliano Giani si è unito in matrimonio con la signorina Paola de Angelis. Ai cari sposi un augurio fervidissimo.

Il sottotenente Pietro Rossi è stato rallegrato dalla nascita della sua secondogenita Maria Teresa.

Ai fortunati genitori cordiali rallegramenti; alla neonata auguri di ogni migliore felicità.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL «GRUPPO RAGAZZI»

Vi potranno essere ammessi i giovanetti nati negli anni 1942 e 1943.

L'apposito modulo per la domanda si potrà ritirare presso la Segreteria del Comando della Guardia Palatina e dovrà essere restituito alla medesima — corredato di tutti i documenti richiesti — entro il giorno 30 luglio 1955.